

«PACCHETTO» DI PAOLO FARINELLA, PRETE

N. 32 - Genova 24 ottobre- 2012



Conferenza VIDEO di Paolo Farinella, prete

«La svolta storica irreversibile del concilio Vaticano II»
Nel 50° anniversario di apertura

Genova, 11 ottobre 2012 ore 17,00 - Chiesa di San Torpete

Parte Prima:

https://www.youtube.com/watch?v=lvZe086R7k&list=UDDMPZuO3YMO92GeXA_zQ3A&index=2&feature=plcp

Parte Seconda:

https://www.youtube.com/watch?v=KkOrQjPDFsY&list=UDDMPZuO3YMO92GeXA_zQ3A&index=1&feature=plcp

SECONDA CONFERENZA VIDEO DI PAOLO FARINELLA PRETE E DAVIDE PELANDA («TEMPI DI FRATERNITA'») A TORINO il 12 ottobre 2012 - Libreria Coop, Piazza Castello 113 sulla presentazione del mio romanzo (con «**Habemus papam. La leggenda del Papa che abolì il Vaticano**» (Gli interventi sono divisi in 5 parti di 15 minuti ciascuno).

Parte Prima:

<http://www.youtube.com/watch?v=Bz7dQnuhUco>

Parte Seconda:

<http://www.youtube.com/watch?v=Z5mrBEed31IE>

Parte Terza:

<http://www.youtube.com/watch?v=VkhucWYYgx4>

Parte Quarta:

<http://www.youtube.com/watch?v=lj9UFOXSYqw>

Parte Quinta:

<http://www.youtube.com/watch?v=6bkshRKL6AU>

1

[Le conferenze si trovano anche sul sito /www.paolofarinella.eu/]

APPUNTAMENTI

**DOMANI MERCOLEDI 24 OTTOBRE 2012,
ORE 17,30, a Genova in San Torpete, Piazza San Giorgio,
INCONTRO CON LA GIUNTA DEL MUNICIPIO GENOVA-EST.**

L'INVITO E' RIVOLTO ALLE ASSOCIAZIONI E AGLI ABITANTI DI GENOVA CENTRO-EST PER INSTAURARE UN CIRCUITO VIRTUOSO, FACENDO UNA PANORAMICA A TUTTO CAMPO PER UN PIANO DI RIQUALIFICAZIONE.

GIOVEDI 1 NOVEMBRE 2012, ORE 10,00 FESTA DI TUTTI I SANTI – Messa Concertata. Esegue l'**ACCADEMIA DEI VIRTUOSI** Luca Franco Ferrari, Direttore. Ciclo *Sacro-Profano. Contaminazioni, "travestimenti" e citazioni dal Cinquecento a oggi. 1. Il madrigale* Musiche di J. Des Prez.

VENERDI' 2 NOVEMBRE 2012, ORE 17,30 MEMORIA DI TUTTI I DEFUNTI – In San Torpete Messa in cui ricorderemo tutti i nostri defunti, assenti nel corpo, ma presenti nello spirito e negli affetti. Come sempre celebrerò per tutti, per i defunti degli amici e amiche presenti e per quelli degli amici e amiche in web.

GIOVEDÌ 8 NOVEMBRE 2012 ALLE ORE 21,00 A PONTEDECIMO GENOVA, presso la sede del **Gruppo «Koinè»**, nella Casa della Beata Chiara (ex Capitanato del Popolo), presentazione del romanzo «**Habemus papam**» di Paolo Farinella, prete. Conversazione con l'Autore, immaginando la Chiesa del futuro prossimo.

MERCOLEDI 14 NOVEMBRE 2012 A GENOVA PALAZZO DUCALE, SALA DEL MUNIZIONIERE ORE 17,30-20,30 nel terzo anniversario del «Teatro Necessario - Onlus» presentazione di un nuovo spettacolo, del laboratorio di serigrafia e la costruzione del Teatro dell'Arca all'interno del carcere.

SABATO 18 NOVEMBRE 2012, ORE 18,00 a Savona, Corso Italia, 116r **Libreria Ubik** presnetazione del libro «Habemus Papam. La leggenda del papa che abolì il Vaticano

MERCOLEDI 21 NOVEMBRE 2012 ore 20,00 a CAGLIARI presso la Comunità *La Collina* di **Don Ettore Cannavera**, presentazione del romanzo «Habemus papam» di Paolo Farinella, prete. E'

presente l'autore con la dott.ssa Maria Cristina Pantone (contatti: Loc S'Otta, 09040 Serdiana CA Tel: 070.743923 -070.742430 e-mail: comunitalacollina@tiscali.it).

SABATO 24 NOVEMBRE 2012, ORE 17,30 nella Chiesa San Torpete, Piazza San Giorgio, Genova, Ring Around Quartet (Vera Marengo, Soprano – Manuela Litro, Contralto – Umberto Bartolini, Tenore – Alberto Longhi, Baritono) e **Ensemble 400** (Marcello Serafini – Aimone Gronchi, Viella Maria Notarianni, Arpa, Organo portativo): *Ring Around 20 - "Tutte frottole"*; Musiche di J. Des Pres, N. Broco, Anonimo (XVI sec.), G. e L. Fogliano, R. Mantovano, Peregrinus da Cesena.

GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE 2012, ORE 17,00 nella Chiesa di San Torpete in Piazza San Giorgio **Colloquio con il Prof. EMILIO COSTADURA, TESTIMONE DELLA RESISTENZA «Senza memoria non c'è futuro»**, come dimostrano le cranache del tempo presente che sembra fagocitare resistenza e democrazia in nome di uno sviluppo che non arriva mai perché non è neanche partito. Resistenza, democrazia, avere dato la vita per i diritti di tutti hanno ancora senso o è stato un inganno?

SABATO 1 DICEMBRE 2012 ORE 16,00 MILANO, su iniziativa del Guado, NSC e altri gruppi, presentazione del romanzo di Paolo Farinella, prete «Habemus Papam». Relatori e luogo ancora da definire.

GIOVEDÌ 6 DICEMBRE 2012 ORE 17,00 nella Chiesa di San Torpete in Piazza San Giorgio a Genova, presentazione del libro *L'eresia cristiana di Pier Paolo Pasolini* «Edizioni Mimesis, Sesto San Giovanni MI 2010, pp. 184, € 16,00». Presenta l'Autore, **ALESSIO PASSERI**, che illustrerà gli aspetti salienti della sua ricerca. E' presente anche il musicologo, prof. **MARCO JACOVIELLO**, che illustrerà il rapporto di Pasolini con la musica, commentando alcuni "pezzi" del Vangelo secondo Matteo e relativa colonna sonora.

Lunedì 10 dicembre 2012 ore 16,30, Biblioteca dell'Università di Genova, «Vaticano II: continuità o rottura? La svolta irreversibile». Colloquio sul concilio nel 50° anniversario del suo inizio di Paolo FARINELLA, prete E don Giampiero BOF, teologo di Savona.

INCONTRI DEL GRUPPO PICCAPIETRA

Martedì 20 novembre 2012, ore 17.30: Genova, Quadrivium con entrata da Piazza S. Marta 2 - **Alberto SIMONI OP**, Direzione della rivista *Koinonia*, Convento di S. Domenico, Pistoia «**Il Vaticano II fra dinamismo della fede e anticconcilio**».



Nel sito: <http://www.musicaeculturasantorpete.com/>

Trovate il programma completo della VII edizione (2012-2013) de «I concerti di San Torpete»



Nel sito: www.paolofarinella.eu/ trovate

la Liturgia di questa domenica, quelle di tutto l'anno e questo «pacco»

OGNI DOMENICA ALLE ORE 10,00 EUCARISTIA IN SAN TORPETE



SUPERATO A SINISTRA DA UN OTTANTATREENNE

Genova 24-10-2012. – Le interviste di padre Bartolomeo Sorge s. j., 83 anni splendidamente portati, alle riviste «Famiglia Cristiana» e «Popoli» è «un segno dei tempi». Dopo la morte di padre Carlo Maria Martini, anch'egli gesuita, è come se padre Sorge abbia raccolto il testimone e ha incominciato a parlare di più e più apertamente di prima. Con nostra grande gioia. Il secondo elemento è che io personalmente mi sneto superato «a sinistra» da un gesuita e da un 83enne: dovrei andare in depressione, invece, ne sono straordinariamente felice. Oh, se tutti mi superassero in questo modo, a sinistra! Mi dovrò, al contrario, accontentare di qualche «rara avis - sporadico passerotto», perché la maggioranza clericale va imperterrita verso l'autodistruzione in nome del passato che non c'è più.

Riporto la notizia da «Adista», a firma di Luca Kocci: l'unica agenzia in Italia, benemerita controinformazione religiosa, che ci offre news che altrimenti non leggeremmo mai (da: **Adista Notizie** n. 38 del 27/10/2012).

PADRE SORGE RACCONTA LA CHIESA DEL CONCILIO TRADITO

36887. **ROMA-ADISTA**. A leggerle, sembrano le riflessioni di un esponente del cosiddetto "dissenso" cattolico, o un documento di Noi Siamo Chiesa. Invece a parlare di Concilio abbandonato, addirittura "tradito", dalle colonne di *Famiglia Cristiana* (n. 42 del 14 ottobre 2012) e da quelle del mensile *Popoli* (ottobre 2012) è p. **Bartolomeo Sorge**, gesuita, ex direttore di *Civiltà Cattolica* e di *Aggiornamenti Sociali*,

dell'Istituto di Formazione Politica Pedro Arrupe di Palermo (all'interno del quale, assieme a **p. Ennio Pintacuda**, sostenne, nella sua fase iniziale, la cosiddetta "Primavera palermitana" di **Leoluca Orlando** e del suo movimento, "La Rete"), nonché storico riferimento intellettuale e pastorale dell'anima conciliare della Chiesa cattolica. Sorge fu infatti tra gli artefici, insieme all'allora segretario della Cei, **mons. Enrico Bartoletti**, e con **Giuseppe Lazzati**, del primo convegno della Chiesa italiana su "Evangelizzazione e promozione umana", svoltosi nel 1976. Si trattava, a dieci anni dalla conclusione del Vaticano II, di «tradurre il Concilio in italiano», di verificare cioè in che misura le acquisizioni dottrinali e pastorali del Concilio Vaticano II fossero state recepite dalla Chiesa italiana. Ne uscì una linea aperta al contributo dei laici (di più: la richiesta formale che nella Chiesa italiana si desse vita a un organismo nazionale permanente di partecipazione dei laici, richiesta che non ebbe alcun seguito); a una nuova mediazione culturale che accettava il confronto critico con le culture secolarizzate presenti in Italia; e un atteggiamento di sostanziale diffidenza nei confronti dell'integrismo promosso dai movimenti ecclesiali allora emergenti. Questa linea, completamente scalzata nel successivo Convegno di Loreto, nel 1985, dal modello di Chiesa forza sociale imposto da **Wojtyła** e **Ruini**, ha continuato ad ispirare l'azione ecclesiale, sociale e politica di tanti cattolici democratici.

Insomma, le riflessioni di Sorge sul Concilio sono particolarmente significative proprio perché vengono da uno dei più autorevoli protagonisti della stagione postconciliare. Così, su *Famiglia Cristiana*, l'anziano gesuita fa il punto della situazione rispetto al modo con cui la Chiesa gerarchica ha recepito le indicazioni del Vaticano II. Ne esce un quadro a tinte fosche. Sorge parla senza mezzi termini di rinnovamento interrotto. «Troppi, nella Chiesa, preferiscono ancora il vino e gli altri vecchi a quelli nuovi», scrive infatti Sorge. «Lo stallo attuale è dovuto soprattutto alla mancata realizzazione dello "spirito di collegialità", che è il lascito più importante del Concilio». Nella Chiesa, scrive il gesuita, manca inoltre un vero dialogo: quello «dei vescovi con la Curia romana, delle comunità locali con i propri pastori e, più in generale, della gerarchia con i fedeli laici... Si decide ancora tutto dall'alto. Perciò, al posto della parresia evangelica, crescono nella Chiesa il silenzio e il disinteresse dei fedeli». Al punto che oggi nel mondo cattolico, «non parla più nessuno». Eppure, «più che di decisioni prese dall'alto, c'è necessità di discernimento comunitario; più che di nuove strutture di Curia, c'è bisogno di testimoni, di laici maturi e responsabili».

Sorge non trascura di toccare anche il tema, attualissimo, del rapporto tra Chiesa e politica inaugurato a partire dall'ascesa di Ruini ai vertici della Cei e della Curia vaticana: «Il Vangelo chiede profezia, non diplomazia». E se è vero che «ai fini dell'evangelizzazione, è importante che la Chiesa collabori lealmente con le istituzioni politiche», non ha però più alcun senso «continuare a riporre la fiducia nella diplomazia, nei Concordati, nello scambio di ambasciatori, nelle indebite pressioni sui governi». «La forza della Chiesa sta nella parola di Dio, nella santità dei fedeli, nella predilezione per i poveri, non nel favore dei ricchi e dei potenti di turno o nella protezione dei poteri forti. La Chiesa del Concilio è una Chiesa libera». E povera. Infatti, conclude padre Sorge, «con quale credibilità la Chiesa porterà al mondo la "buona notizia" di Dio che, per salvarci, si fa povero e sceglie i poveri, se le istituzioni ecclesiastiche gestiscono banche e giocano in Borsa? Se chi annunzia il Vangelo vive in palazzi simili a regge? Con quale coerenza la Chiesa esorta i fedeli a partecipare all'Eucaristia, memoriale della Pasqua, se poi ne offusca la trasparenza con cerimonie pompose, abbigliamenti sfarzosi e ornamenti ricchi e preziosi?».

A *Popoli*, Sorge ha invece concesso un'ampia intervista, nella quale parla di rinnovamento «rimasto a metà» e spiega che se Chiesa si è a lungo confrontata con temi come nuova evangelizzazione, relazioni tra Chiesa e Stato, dialogo interculturale e interreligioso, temi etici, giustizia, pace, «molto più lento e incerto appare lo sforzo fatto per la sua riforma interna». Su questo punto, anzi, sembra addirittura prevalere oggi un clima di stallo, se non proprio di riflusso. «Il problema – spiega Sorge – è che troppi, anche nella Chiesa, ragionano ancora con le categorie della vecchia "cristianità" e non si rassegnano al fatto che questa è finita da un pezzo. È tramontato il tempo in cui, soprattutto nei Paesi di antica evangelizzazione, la vita civile era scandita dalle festività religiose, le leggi erano sostanzialmente coerenti con la morale cristiana, la parrocchia era il luogo dove si vivevano gli appuntamenti decisivi della vita». «Tutto ciò è finito per sempre, sia sul piano storico, sia su quello teologico».

Nell'epoca della globalizzazione e della secolarizzazione, il contesto socioculturale è divenuto ormai irreversibilmente pluriculturale, plurietnico e plurireligioso. Per agire da fermento spirituale, culturale e sociale, la Chiesa deve porsi in modo nuovo», «dando pieno compimento al Concilio», cioè «superando ogni forma di clericalismo». E, più in generale, promuovendo «una fede adulta». Ripartire dal Concilio, insomma. Perché, se è vero che i problemi che il mondo contemporaneo pone alla Chiesa, sono oggi tanti e complessi, «tuttavia, per risolverli, non occorre convocare un nuovo Concilio. Basterebbe – afferma Sorge – il coraggio di affrontarli con quello "spirito di collegialità" – o sinodalità –, sul quale tanto ha insistito il Concilio e che, dopo 50 anni, stenta ancora ad affermarsi nella Chiesa. Perciò, prima di pensare a un altro Concilio, diamoci da fare a realizzare il Vaticano II». (*valerio gigante*)

RECIDIVO

Genova 24-10-2012. – In una intervista televisiva delle tante, il presidente delle consiglio dei ministri, Mariong Monti I, coreano d'Italia, ha confessato di avere fatto molti errori, ma di non essere pentito per la scelta di strategia economica. Bravo! Evviva! Con questa promessa si avvia al suo fungido futuro di forse presidente della Repubblica. Quello che il professore della Bocconi non ha

ancora capito è che il «suo» sistema capitalista occidentale, di cui lui è guardiano e sacerdos acclamato, è entrato in crisi irreversibile. Infatti la sua fantasia di piombo nella nuova finanziaria che oscenamente chiamano «Legge di stabilità» (per chi?) vi si trovano altri tagli allo stato sociale, ma non un solo provvedimento nei riguardi della finanza, delle banche, degli speculatori, dei politici. Le famiglie pagheranno in più, oltre a tutto quello di cui sono state già rapinate, altre 500 euro all'anno in più. Monti il coreano redige le leggi per la sua stabilità e i suoi compagni di interessi in salotto, in pantofole e con una tazza di camomilla in mano, sorbendo e succhiando ogni residuo di sangue ad un Paese ormai moribondo. Questa è necrofilia.

SOPRAVVISSUTO

Genova 24-10-2012. – Renzi, finto sindaco di Firenze, va cianciando che se vince lui, il Pd andrà al 40%, mentre se vince Bersani va ai minimi storici. Perché non il 50% o il 70%. Percentuali e numeri, oggi, si comprano al mercato, come gli insegna il suo maestro e mentore: Silvio Berlusconi. Mezza Mediaset, se non tutta, lavora per lui e fa tifo per lui. Il Pd è ormai perso in sé, con Renzi sprofonda nell'abisso del capitalismo nefasto e immorale perché sceglie gli speculatori e abbandona il lavoro, cioè l'anima che ha portato la sinistra a fare le riforme più significative di questi ultimi 60 anni. Vediamo come negli ultimi 18 anni, la diaspora berlusconiana, egregiamente proseguita da Monti, l'alieno inserito, si è avuto un solo obiettivo: smantellare tutte le riforme e le conquiste del mondo operaio e della società illuminati: via i diritti, via l'eguaglianza sociale ed economica, via la scuola e la ricerca, via il sindacato, via il lavoro, via le pensioni e ... avanti la fame, avanti la povertà, avanti i licenziamenti, avanti la precarietà come «status», avanti la paura del futuro, avanti senza futuro, avanti con orgoglio verso la morte.

Camminando per le strade di Genova centro, ho sentito degli anziani dire: «ci vuole l'ra rivoluzione» ed è quello verso cui stiamo progredendo perché mentre la maggior parte dei cosiddetti «cattolici in politica», contrassegnati dalla corruzione endemica disquisiscono sulle elezioni a loro uso e per i loro interessi di bottega, la maggior parte delle persone perbene languono e muoiono. Intanto i vescovi non dicono nulla, si esercitano nello sport che preferiscono: tacere con il silenziatore incorporato. Ormai sappiamo quale scopo ha il governo del coerano Monti: punire i poveri diessersi lasciati impoverire da lui medesimo. La tesi a livello mondiale è esposta da LOÏC WACQUANT, *Punire i poveri. Il nuovo governo dell'insicurezza sociale*, DeriveApprodi, Roma 2006, sempre più attuale e drammaticamente veritiero.

«Dum Romae consùlitur, Saguntum expugnatur - Mentre Roma/politici si perdono in chiacchiere, Sagunt è saccheggiata» (Tito Livio, Storie XXI,7,1). Sagunto, la città sulle coste occidentali della Spagna, nel 219 a. C. era assediata da Annibale e poteva essere salvata se a Roma non si fosse perso tempo per otto mesi se decidere come intervenire e chi doveva farlo. Il ritardo e le chiacchiere dei politici portarono alla seconda guerra punica che ebbe inizio con la presa della città spagnola che cadde non tanto per la potenza dei Cartaginesi, quanto per la demenza dei Romani. L'Italia brucia, gli Italiani riducono ancora di più il loro tenore di vita, mentre fervono le prediche di chi ci ha portati a questo disastro con le ricette per uscirne fuori. Casini Casini giugula, Renzi giacula, Fini fa finta, Bersani pettina la bambola, Napolitano monita, Berlusconi manovra nell'ombra e intanto continuano a fare niente: a Bari si muore 400 volte più che altrove ... a Napoli si ammazzano gli innocenti e il sor prefetto vorrebbe anche il rispetto delle istituzioni con titoli e fanfare barbonici. Il ridicolo non ha confronti.

Intanto lievitano le spese militari, la burocrazia consuma sempre più, la spesa corrente aumenta e la sora Fornero continua a dire fregnacce che il marito sogna di notte e lei pronuncia di giorno. Signore e signori, l'apocalisse è in atto. *Apocalypse Now*. Buon divertimento.

FINE